

**Determinazione del Direttore  
dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'aria**

N. 70-34116/2013

**Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale  
art. 29-sexies del D.lgs. 3 aprile 2006 n.152**

Gestore: **Sistemi Sospensioni s.p.a.**  
Sede legale: viale Aldo Borletti 61/63 - 20011 Corbetta (MI)  
C.F.: 06515500012

Impianto: **Trattamento di superficie di metalli mediante  
processi chimici – categoria 2.6**  
Sede operativa: Stabilimento Sistemi Sospensioni - via Enrico Mattei n.12  
– Rivalta di Torino (TO)  
Codice azienda: 016819

IL DIRETTORE

PREMESSO CHE:

- in data 24/07/2012 (n.s. prot n. 583246) l'impresa Sistemi Sospensioni s.p.a., in qualità di gestore dell'impianto, ha presentato domanda ai sensi degli art. 29-ter del D.Lgs. 152/06 per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto in oggetto per lo svolgimento dell'attività di trattamento di superficie di metalli, rientrante nella seguente categoria dell'allegato VIII alla parte seconda dello stesso decreto:
  - o 2.6) - impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici, qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>;
- l'autorizzazione integrata ambientale (abbreviata in AIA) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto, rientrante fra quelli dell'allegato VIII della parte seconda del D.lgs 152/06, a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis della parte seconda dello stesso decreto ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- ai sensi dell'art. 29-bis del D.lgs. 152/06 l'AIA è rilasciata tenendo conto di quanto indicato nell'allegato XI dello stesso decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 29-terdecis, c.4 e dei documenti BREF (BAT Reference Documents) pubblicati dalla Commissione Europea, nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili emanate con decreti ministeriali (LGM);
- per l'impianto in oggetto sono oggi disponibili i seguenti documenti BREF e LGM:
  - o Linea guida ministeriali per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività rientranti nella cat. IPPC 2.6 emanate con D.M. Ambiente del 1/10/2008;

- Linee guida in materia di monitoraggio, emanate con D.M. Ambiente del 31/01/2005;
- Reference document on best available techniques on surface treatment using organic solvent dell'Agosto 2007;
- Reference document on best available techniques to industrial cooling system del Dicembre 2001 con DGR n. 65-6809 del 29 luglio 2002;
- la Regione Piemonte ha definito la Provincia come soggetto competente per l'approvazione di progetti, per il rilascio delle autorizzazioni e per il controllo integrato delle attività produttive e terziarie;
- ai sensi dell'art. 29-quarter, c. 3 del D.lgs. 152/06, la Provincia di Torino, quale autorità competente, ha comunicato con nota prot. 621754 del 6/08/2012, la data di avvio del procedimento;
- il gestore ha provveduto alla pubblicazione dell'annuncio di deposito della domanda sul quotidiano "La Stampa" in data 14/11/2012 (ns. prot. n. 894622) contenente le informazioni previste ai fini di pubblicità del procedimento; le stesse informazioni sono state pubblicate sul sito istituzionale della Provincia di Torino;
- nei successivi trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui al punto precedente, non è pervenuta alcuna osservazione da parte del pubblico;
- ai sensi dell'art. 29-quater, comma 5, la Provincia di Torino ha convocato con nota del 13/03/2013 n.s. prot. n. 47455 la conferenza dei servizi alla quale sono stati invitati il Sindaco del Comune di Rivalta di Torino, il Servizio qualità dell'aria e risorse energetiche della Provincia di Torino, il Dipartimento di Torino dell'ARPA Piemonte, il Dipartimento di prevenzione dell'A.S.L. TO3 e il gestore dell'impianto;
- in data 10/04/2013 si è svolta la riunione della conferenza dei servizi, alla quale hanno partecipato l'amministrazione procedente, il responsabile dell'ufficio ambiente del Comune di Rivalta, l'ARPA Piemonte e il gestore dell'impianto;

#### ESAMINATA:

- la documentazione presentata dal gestore per il rilascio dell'autorizzazione;

#### ACQUISITI:

- il verbale della riunione della conferenza dei servizi del 10/04/2013;
- la nota prot. 61794 del 4/04/2013 del Servizio qualità dell'aria e risorse energetiche della Provincia di Torino - ufficio per il controllo delle emissioni atmosferiche da impianti industriali, di espressione del parere sulle condizioni autorizzative relativamente alle emissioni in atmosfera;

#### RILEVATO CHE:

- l'impianto in oggetto, denominato impianto "Geico", fa parte dello stabilimento per la fabbricazione di apparati e componenti di sistemi per sospensioni sito a Rivalta e gestito dalla impresa Sistemi Sospensioni s.p.a.;
- presso lo stabilimento sono presenti diversi altri impianti e sono svolte diverse altre

attività che completano il ciclo produttivo per la fabbricazione di tali apparati e componenti;

- il procedimento di autorizzazione ha pertanto riguardato l'intero stabilimento Sistemi Sospensioni di Rivalta, quale complesso produttivo unitario, come definito dall'art. 268 del D.lgs. 152/06 e come anche previsto dall'art. 269 del d.lgs. 152/06 per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- lo stabilimento Sistemi Sospensioni fa parte del comprensorio industriale FIAT di Rivalta, formato da un insieme di più aziende servite da una rete interna di distribuzione dei servizi (acqua, fognatura, energia...) gestite da un soggetto terzo;
- lo stabilimento Sistemi Sospensioni di Rivalta è attualmente titolare della seguente autorizzazione ambientale sostituita dall'AIA:

<b>Estremi atto</b>	<b>Ente</b>	<b>Data di rilascio</b>	<b>Oggetto</b>
D.D. n° 189-41077	Provincia di Torino	19/10/2012	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera

- lo stabilimento Sistemi Sospensioni di Rivalta è inoltre attualmente titolare dell'autorizzazione all'esercizio del deposito di oli minerali rilasciata dalla Provincia di Torino con prot. n. 39858/2013;
- il prelievo idrico avviene dalla rete di fornitura idrica del comprensorio industriale attualmente gestita da Fenice s.pa.;
- i reflui industriali sono conferiti tramite condotta alla rete fognaria a servizio del comprensorio industriale dove ha sede lo stabilimento, ad oggi gestita dall'impresa Fenice s.p.a. e sono convogliati all'impianto di depurazione esterno denominato TAR e gestito sempre dall'impresa Fenice s.p.a., titolare dello scarico finale, autorizzato con il provvedimento di autorizzazione integrata ambientale rilasciato dalla Provincia di Torino con D.D. n.101-1387492/2007, ad oggi in fase di rinnovo;
- relativamente ai reflui industriali, il gestore ha eseguito l'analisi delle sostanze pericolose nei reflui in uscita dall'impianto Geico, non rilevando la presenza di tali sostanze;
- presso il sito sono presenti aree scoperte utilizzate per lo stoccaggio di rifiuti, le quali rientrano nella definizione di superfici scolanti ai sensi del Regolamento della Regione Piemonte 1/R/2006 e da cui si originano acque meteoriche di dilavamento per le quali deve essere redatto e approvato il piano di prevenzione e di gestione in conformità alle disposizione di cui all'allegato A dello stesso Regolamento;
- rimane sostanzialmente confermato il quadro delle emissioni in atmosfera definito nella precedente autorizzazione D.D. n° 189-41077/2012, compresi le condizioni e i limiti di emissione, salvo alcuni aggiornamenti valutati necessari a seguito degli approfondimenti svolti in sede istruttoria, in particolare per i valori limite del parametro "C.O.T." nelle emissioni dal forno di cottura post elettroforesi (camini "E57"÷"E59"), coerentemente al contenuto in solvente nelle materie prime utilizzate ed ai parametri di processo (temperatura);
- nessuna delle attività svolte presso lo stabilimento risulta assoggettata alla disciplina dell'art. 275 del d.lgs. 152/06 sulle emissioni di COV;
- la gestione dei rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto avviene con le modalità del

- deposito temporaneo come definito dal d.lgs. 152/2006;
- l'area dello stabilimento è classificata in classe acustica VI; l'indagine fonometrica effettuata tra il 5 e il 6 giugno 2013 per la valutazione di impatto acustico del sito produttivo, di cui sono stati presentati i risultati con nota del 2/08/2013, ns. prot. 138320, ha riscontrato il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora;
  - lo stabilimento è certificato ISO 14001, certificato n. 01 104 031891/02 rilasciato da TÜV Rheinland Cert GmbH - ultimo rinnovo 9/09/2010, attualmente in fase di nuovo rinnovo;
  - relativamente all'utilizzo delle migliori tecniche disponibili:
    - o dal confronto svolto dal gestore, le tecniche adottate sono comprese tra le migliori tecniche disponibili individuate dalle LGM applicabili al caso in esame; il gestore ha presentato un cronoprogramma degli adeguamenti proposti sulla base della valutazione integrata ambientale al fine di prevenire e ridurre ulteriormente l'impatto ambientale dello stabilimento;
    - o il gestore ha inoltre presentato il piano di monitoraggio ambientale dell'attività produttiva per valutare gli indicatori di consumo e di efficienza come previsto dal BRef e dalle LGM, e ridurre le emissioni in ambiente;

#### VALUTATO CHE:

- le tecniche attualmente adottate nell'impianto di verniciatura Geico siano sostanzialmente conformi alle BAT riportate nel BRef e nelle LGM di riferimento applicabili al caso in esame e siano rispettati i requisiti per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento in conformità a quanto previsto della Parte II del D.lgs. 152/06;
- dall'istruttoria svolta sia emersa la necessità di valutare la possibilità di una riduzione dei consumi idrici;
- relativamente alle emissioni in atmosfera, possano essere confermate le condizioni già autorizzate, aggiornando solo in parte i limiti relativi ad alcuni punti di emissione come indicato nel parere del Servizio qualità dell'aria e risorse energetiche; deve essere inoltre monitorato il consumo di solventi al fine di valutare l'eventuale superamento delle soglie previste per la presentazione del piano gestione solventi;
- relativamente alle emissioni in acqua, sia necessaria una migliore caratterizzazione del refluo in uscita dall'impianto Geico al fine di valutare la soglia per la presentazione della dichiarazione PRTR relativa alla voce del trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e per la valutazione del bilancio di massa;
- possa essere approvato, senza necessità di modifica, il piano di gestione e prevenzione delle acque meteoriche di dilavamento descritto dal gestore;
- con riferimento alle misure di prevenzione e riduzione dell'inquinamento mediante l'adozione delle migliori tecniche disponibili non siano pertanto necessari ulteriori adeguamenti impiantistici rispetto a quanto già proposto dal gestore e a quanto previsto dalla autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

CONSIDERATO CHE:

- sulla base di quanto esposto, l'impianto in oggetto possa essere autorizzato ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/06, includendo le condizioni che devono essere rispettate affinché l'impianto sia conforme ai requisiti per conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso;

VISTI:

- la Direttiva 2008/1/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: "Norme in materia ambientale", in particolare la Parte seconda, Titolo III-bis: "L'autorizzazione integrata ambientale";
- il D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R: "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne";
- il Regolamento Parlamento europeo e Consiglio Ue 166/2006/Ce: "Istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti";
- il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la L.R. 26 aprile 2000, n. 44: "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la D.G.P. 20 febbraio 2001, n. 112-41183/01 inerente le nuove funzioni amministrative conferite alla Provincia dal D.Lgs. 112/98 e dalla L.R. 44/00;
- la D.G.R. 29 luglio 2002, n. 65-6809 sull'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale e i criteri per la determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande e l'ordinato svolgimento delle attività finalizzate al rilascio dell'autorizzazione;
- il Decreto Interministeriale 24/04/2008: "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22/12/2008: "Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 inerente le modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Adeguamento delle tariffe da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle Province e dei relativi controlli di cui all'articolo 7 comma 6 del D.lgs. 59/2005";
- atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale;
- visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto Provinciale;

DETERMINA:

1. di rilasciare, ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale alla Sistemi Sospensioni s.p.a. per l'esercizio presso lo stabilimento sito a Rivalta di Torino in via Enrico Mattei n.12 dell'impianto per il trattamento di superficie di metalli mediante processi chimici denominato "Geico" rientrante nella seguente categoria dell'allegato VIII alla parte seconda dello stesso decreto:
  - o 2.6) - impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici, qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>;
2. di subordinare l'autorizzazione integrata ambientale al rispetto delle condizioni stabilite, ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/06, nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sostituisce inoltre ogni altra disposizione contenuta nella precedente autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla D.D. n° 189-41077 del 19/10/2012;
3. che ai sensi dell'art. 29-quarter, c. 11 e 12 del D.lgs. 152/06, la presente autorizzazione integrata ambientale sostituisce le seguenti autorizzazioni:
  - a. autorizzazione per le emissioni in atmosfera dell'attività produttiva ai sensi del titolo I, parte V del D.lgs. 152/06, di tutti gli impianti presenti e di tutte le attività svolte presso lo stabilimento Sistemi Sospensioni di Rivalta;
  - b. approvazione del piano di gestione delle acque meteoriche, ai sensi del Regolamento della Regione Piemonte del 20/02/2006 n.1/R, relativo a tutte le aree di pertinenza dello stabilimento Sistemi Sospensioni di Rivalta;
4. che ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs 152/06, il presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale ha validità di sei anni a decorrere dalla data di emanazione;
5. di stabilire che l'A.R.P.A. Piemonte effettui con cadenza annuale gli accertamenti previsti dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06 con onere a carico del gestore;
6. che nel caso di cessazione definitiva delle attività, il gestore dell'impianto dovrà trasmettere alla Provincia di Torino un piano di dismissione dell'impianto nel quale devono essere descritte le misure adottate al fine di evitare qualsiasi rischio di inquinamento e, in caso di necessità, di ripristinare il sito ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

EVIDENZIA CHE:

- il presente provvedimento deve essere sempre custodito presso l'impianto;
- la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto;
- sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;



- dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e, in caso di necessità, che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- ai sensi dell'art. 29-octies comma 1 del d.lgs. 152/2006 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno **sei mesi** prima della scadenza della presente autorizzazione;
- le eventuali modifiche dell'impianto successive al presente atto saranno gestite dall'autorità competente a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06;
- copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli sulle emissioni in ambiente, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello Ambiente della Provincia di Torino e sul sito internet istituzionale della Provincia di Torino;

DISPONE:

- che copia del presente provvedimento sia trasmessa al Comune di Rivalta, all'A.R.P.A. Piemonte, all'ASL TO3.

Avverso alla presente Determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto.

Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile.

Torino, 9 settembre 2013

Il Direttore dell' Area  
Risorse Idriche e Qualità dell' Aria  
Dott. Francesco PAVONE  
*firmato in originale*

## ALLEGATO A

1. DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI.....	9
2. FATTORI AMBIENTALI .....	12
3. CONDIZIONI GENERALI DELL' AUTORIZZAZIONE .....	13
4. CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO .....	14
5. MODIFICHE DELL'IMPIANTO .....	15
6. APPLICAZIONE E ADEGUAMENTI alle MTD.....	15
7. EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	17
8. EMISSIONI NELLE ACQUE .....	24
9. EMISSIONI SONORE.....	26
10. GESTIONE DEI RIFIUTI DERIVANTI DALL' ATTIVITÀ PRODUTTIVA.....	26
11. GESTIONE DEGLI STOCCAGGI .....	27
12. MONITORAGGIO DEL PROCESSO PRODUTTIVO .....	27
13. REPORT AMBIENTALE .....	29
14. COMUNICAZIONI AGLI ENTI.....	29
15. CONTROLLI PROGRAMMATI.....	30



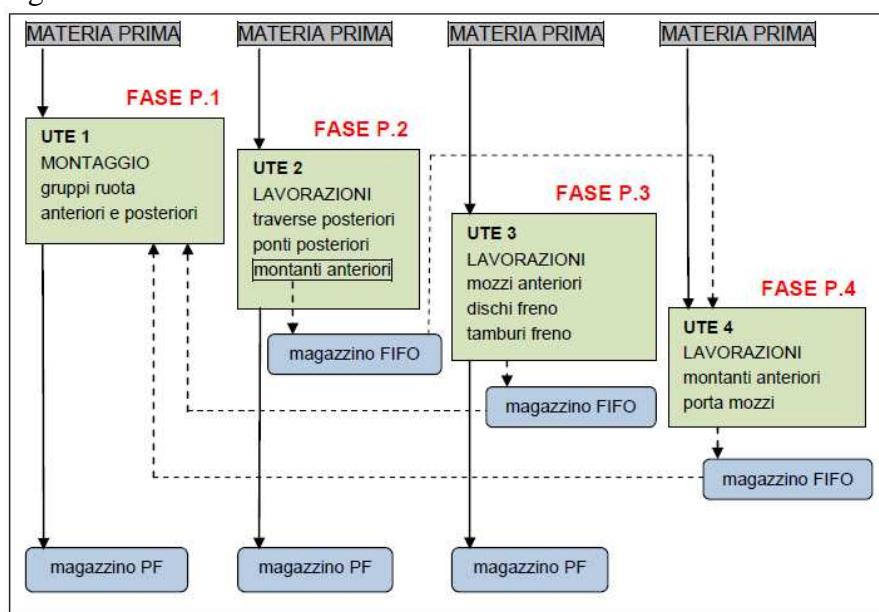
## 1. DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI

Dati identificativi dello stabilimento		
Ubicazione	Rivalta di Torino (TO) - via Enrico Mattei 12	
Coordinate del centro aziendale	Latitudine	44.995807 N
	Longitudine	7.513361 E
Codice azienda: (n° posizione dell'archivio ambientale della Provincia di Torino)	016819	

Descrizione dell'attività produttiva	
Attività principale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fabbricazione di apparati e componenti di sistemi per sospensioni posteriori e anteriori per autovetture e furgoni, in acciaio e ghisa.</li> </ul>
Categoria attività (allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/06)	<ul style="list-style-type: none"> <li>2.6) - impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici, qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup></li> </ul>
Codice NACE - (National classification of economic activities)	<ul style="list-style-type: none"> <li>29.32.09 - Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli e loro motori non classificabili altrimenti</li> </ul>
Codice NOSE-P - (Nomenclature of sources of emission)	<ul style="list-style-type: none"> <li>105.01 - Trattamento superficiale di metalli e plastiche (processi manifatturieri a fini generali)</li> </ul>

### Fasi del ciclo produttivo

L'attività produttiva è suddivisa in 4 Unità Tecniche Elementari (UTE) come schematizzato nella figura seguente.



Note: PF: prodotti finiti - FIFO: first in – first out

In dettaglio le principali fasi produttive delle diverse componenti sono le seguenti:

1. Lavorazioni meccaniche (fresatura, saldatura) e verniciatura Geico di traverse, ponti e montanti
2. Lavorazioni meccaniche (tornitura, brocciatura, foratura, rettifica) e termiche (tempra) sui mozzi
3. Lavorazioni meccaniche (tornitura, foratura, equilibratura, filettatura) sui dischi freno e tamburi freno
4. Verniciatura UV di dischi freno e tamburi freno
5. Lavorazioni meccaniche sui montanti
6. Immagazzinamento
7. Montaggio dei gruppi ruota anteriori e posteriori

L'attività rientrante nella categoria 2.6 dell'allegato VIII alla parte seconda del d.lgs. 152/06 consiste nella verniciatura delle traverse, dei ponti e dei montanti (fase 1 del ciclo produttivo) svolta nell'impianto denominato Geico.

Il processo di verniciatura Geico si compone delle seguenti fasi:

- a. Trattamenti preliminari: sgrassaggio e attivazione
- b. Trattamento di fosfatazione e passivazione
- c. Verniciatura elettroforetica

### **Impianti e macchinari presenti in stabilimento**

#### **UTE 1**

- n.5 linee automatiche di montaggio
- un gruppo di banchi di montaggio manuale

#### **UTE 2**

- n.1 linea automatica di saldatura, con saldatrici a filo continuo in atmosfera protettiva costituita da miscela Argon/CO2
- n.1 fresatrice automatica
- n.1 macchina per l'aspirazione del truciolo, a fine linea di saldatura
- n.1 lavatrice automatica ad immersione, costituita da una cabina a tunnel con zona di sgrassatura ad immersione e zona di soffiatura
- n.1 linea di trasferta
- n.1 minilinea automatica di saldatura
- n.1 impianto di verniciatura Geico
- n.1 impianto di ceratura traverse
- n.2 forni di riscaldamento a raggi infrarossi per le traverse

#### **UTE 3**

- n. 4 linee a trasferta per la produzione di dischi freno
- n.1 linea a trasferta per la produzione di tamburi freno
- decine di macchine per la lavorazione meccanica dei mozzi e l'asportazione del truciolo
- n.4 lavatrici per dischi freno, mozzi, tamburi costituite da una cabina a tunnel con zona di sgrassatura a spruzzo e zona di soffiatura
- n.1 lavatrice per i tamburi

- n.1 macchina per la verniciatura in automatico di alcuni tipi di tamburi e dischi, con asciugatura a raggi UV

#### UTE 4

- n. 4 linee a trasferta per la produzione di montanti
- circa 10 macchine per la lavorazione meccanica dei porta mozzi
- n.1 lavatrice costituita da una cabina a tunnel con zona di sgrassatura a spruzzo e zona di soffiatura

#### Impianti e attività ausiliarie

- Recupero e filtrazione lubrorefrigerante, gestione deposito oli, gestione rifiuti, manutenzione, servizi generali, laboratorio, magazzino ausiliari e logistica, uffici

#### Caratteristiche dell'impianto Geico

<b>Capacità dell'impianto di trattamento superficiale – impianto Geico</b>	
Volume complessivo delle vasche di trattamento superficiale, escluse vasche di risciacquo e la vasca di elettroforesi	110 m <sup>3</sup>

<b>Composizione della linea di trattamento superficiale – impianto Geico</b>	
Trattamenti svolti	Volume vasche
Sgrassaggio a spruzzo	5 m <sup>3</sup>
Sgrassaggio a immersione	45 m <sup>3</sup>
Risciacquo a immersione	29 m <sup>3</sup>
Attivazione a spruzzo	5 m <sup>3</sup>
Fosfatazione allo zinco e nichel a immersione	50 m <sup>3</sup>
Risciacquo a immersione	29 m <sup>3</sup>
Passivazione a spruzzo	5 m <sup>3</sup>
Lavaggio a spruzzo	5 m <sup>3</sup>
Verniciatura elettroforetica per immersione	60 m <sup>3</sup>
Lavaggio a spruzzo	20 m <sup>3</sup>
Asciugatura in forno ad aria calda riscaldato con bruciatori a metano a scambio diretto	

#### Documentazione di riferimento

Per le informazioni sugli impianti e l'attività produttiva si fa riferimento alla documentazione depositata agli atti della Provincia di Torino. Le informazioni sono messe a disposizione del pubblico nel rispetto della vigente normativa sull'accesso agli atti presso lo Sportello Ambiente della Provincia di Torino.

## 2. FATTORI AMBIENTALI

	Tipologia / caratteristiche	Fase di utilizzo o provenienza
<b>Principali materie prime</b>	Vernici e prodotti chimici per i bagni di sgrassaggio e fosfatazione (acidi, sali, additivi)	- Impianto Geico - Verniciatura UV
	Gas inerti per la saldatura, filo per saldature, oli emulsivi	- Lavorazioni meccaniche
<b>Consumi idrici</b>	L'acqua è fornita dalla rete di approvvigionamento idrico potabile e industriale del comprensorio Fiat Rivalta gestita da Fenice attraverso 3 diverse reti idriche.	
	Rete acquedotto potabile	- Uso igienico-sanitario (bagni e spogliatoi) - Mensa - Distributori di acqua da bere
	Rete acquedotto industriale	- Raffreddamento macchinari e rabbocco vasche impianto recupero/filtrazione del lubrorefrigerante - Raffreddamento vasche dell'impianto Geico - Lavatrici per lo sgrassaggio pezzi - Bagni di sgrassaggio e di lavaggio (tranne lavaggio pre-verniciatura) dell'impianto Geico
	Rete acqua demineralizzata	- Reintegro bagni di trattamento (attivazione, fosfatazione, passivazione, elettroforesi impianto Geico e lavaggio pre-verniciatura) - Reintegro acqua delle batterie dei carrelli sollevatori - Forni di tempra
<b>Consumi energetici</b>	Energia elettrica da rete elettrica gestita da Fenice	- Alimentazione elettrica utenze generali e tecnologiche
	Energia termica da rete acqua surriscaldata gestita da Fenice	- Riscaldamento vasche di sgrassaggio e di fosfatazione impianto Geico
	Energia termica prodotta con generatori di calore a metano	- Riscaldamento forno di asciugatura impianto Geico: potenza termica nominale complessiva: 2326 kW
<b>Emissioni in atmosfera</b>	Polveri e nebbie oleose	- Lavorazioni meccaniche
	Composti organici	- Vasche accumulo olio, forni di verniciatura
	Vapori dei bagni di fosfatazione	- Impianto Geico
<b>Emissioni in acqua</b>	Reflui industriali scaricati rete fognaria del comprensorio industriale e gestita da Fenice	- Reflui dai lavaggi dell'impianto Geico - Reflui delle lavatrici - Acque del troppo pieno del circuito di raffreddamento - Scarico domestico dai servizi igienici

	<b>Tipologia / caratteristiche</b>	<b>Fase di utilizzo o provenienza</b>
<b>Principali tipologie di rifiuti</b>	Pitture e vernici di scarto	- Verniciatura UV
	Fanghi di fosfatazione,	- Impianto Geico
	Limatura e trucioli di materiali ferrosi Polveri e particolato di materiali ferrosi Oli minerali per macchinari. Fanghi metallici Emulsioni clorurate	- Lavorazioni meccaniche - Recupero e filtrazione del lubrorefrigerante - Manutenzione - Abbattimento emissioni in atmosfera
	Imballaggi	- Tutte le fasi
	<b>Emissioni di rumore</b>	Rumore dei sistemi di ventilazione esterni al capannone e del transito dei veicoli per la movimentazione delle merci

### 3. CONDIZIONI GENERALI DELL'AUTORIZZAZIONE

1. Il gestore è autorizzato a esercire gli impianti e a svolgere le attività produttive e ausiliarie riportate nel precedente quadro tecnico impiantistico nel rispetto delle condizioni degli intendimenti tecnici dichiarati e descritti nella documentazione agli atti della Provincia di Torino, salvo quanto diversamente stabilito nel presente provvedimento.
2. Il gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell'attività di controllo da parte delle autorità competenti, ed in particolare:
  - a) deve essere permesso l'accesso all'interno dell'insediamento e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
  - b) deve essere assicurata la presenza nell'insediamento, durante l'attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
  - c) non devono essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.);
  - d) tutti i punti di emissione in atmosfera e in acqua devono essere accessibili nel rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro e nelle condizioni di agibilità previste dal metodo di campionamento quando richiesto; qualora, per ragioni tecniche, non sia possibile l'installazione di strutture di accesso fisse, il gestore deve garantire la disponibilità di piattaforme mobili entro le due ore successive dall'ingresso del personale preposto al controllo;
  - e) gli strumenti di misura dei dati per i quali è prescritto il monitoraggio devono essere posizionati in modo da permetterne il controllo del corretto funzionamento e l'effettuazione delle letture dei dati;
  - f) i registri prescritti in autorizzazione devono essere compilati in maniera ordinata e comprensibile e devono essere sempre a disposizione presso l'impianto.
3. Tutti i punti finali di emissione in atmosfera e in acqua devono riportare in modo chiaramente visibile la sigla con cui sono identificati nel presente provvedimento.

4. Tutti i punti di emissione in atmosfera soggetti ad autorizzazione devono essere provvisti di adeguate prese di campionamento, realizzati in conformità con quanto richiesto dal metodo di campionamento.
5. Il gestore deve assicurare che l'esercizio e la manutenzione degli impianti siano tali da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati in autorizzazione.
6. Gli autocontrolli sui punti di emissione prescritti nel presente provvedimento devono essere svolti dal gestore avvalendosi di tecnici abilitati.
7. Gli autocontrolli devono essere effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti con la periodicità e secondo le indicazioni specificate, con decorrenza dalla data del precedente autocontrollo. Nel caso non sia possibile svolgere l'autocontrollo a causa di fermo impianto o per altri motivi indipendenti dal gestore, o nel caso in cui l'autocontrollo sia svolto in condizioni diverse da quelle prescritte ad esempio durante il funzionamento con un carico produttivo ridotto, il gestore deve provvedere a dare tempestiva comunicazione specificando le cause intervenute. L'autocontrollo deve in questo caso essere effettuato o ripetuto nel primo periodo utile dal momento in cui sono ripristinate le normali condizioni operative, provvedendo a comunicarne prima la data secondo le modalità prescritte.
8. Sono esclusi dal rispetto delle condizioni riportate nella presente autorizzazione gli impianti dismessi o di cui non è più previsto l'utilizzo e di cui il gestore abbia provveduto a dare comunicazione alla Provincia. Tali impianti devono essere scollegati dalle reti dei servizi (rete elettrica, pneumatica, idrica) e i relativi punti di emissione devono essere scollegati o sigillati. Nel caso di successiva riattivazione dell'impianto, deve essere dato avviso alla Provincia almeno quindici giorni prima della riattivazione e devono essere svolti gli autocontrolli sui connessi punti di emissione entro i successivi 30 giorni di funzionamento a regime dell'impianto. Eventuali adeguamenti ai limiti di emissione i cui termini siano fissati prima della data di riattivazione, devono essere realizzati prima della ripresa dell'esercizio dell'impianto.
9. Tutte le registrazioni prescritte in autorizzazione devono essere conservate fino al successivo rinnovo della stessa.
10. Il gestore deve informare il personale aziendale delle condizioni contenute in autorizzazione e formarlo affinché siano correttamente rispettate.
11. Copia della documentazione presentata dal gestore alla quale fa riferimento la presente autorizzazione deve essere conservata presso l'impianto.

#### **4. CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO**

1. Nel caso di malfunzionamenti o avarie che interessino in generale l'impianto e che possano produrre effetti negativi sull'ambiente, il gestore deve garantire procedure volte a evitare fenomeni di inquinamento e permettere un tempestivo ripristino della conformità. Entro le otto ore successive il gestore deve inoltre informare la Provincia e l'ARPA sulle ragioni impiantistiche e/o gestionali che hanno determinato l'insorgere dell'anomalia, gli interventi occorrenti o messi in atto per la sua risoluzione e la relativa tempistica.



2. In situazioni di emergenza che comportano rischio di inquinamento, deve essere dato immediato avviso all'ARPA al fine di predisporre congiuntamente gli interventi del caso.
3. Le eventuali criticità riscontrate durante il monitoraggio ambientale, le anomalie e gli incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente devono essere gestiti secondo le seguenti indicazioni:
  - a. individuazione della causa per porre in atto azioni correttive;
  - b. registrazione di tutte le informazioni possibili riguardo la causa e l'estensione del problema e le azioni adottate per correggerlo;
  - c. nuovo controllo per verificare la soluzione del problema.

## 5. MODIFICHE DELL'IMPIANTO

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 il gestore deve comunicare alla Provincia le modifiche in progetto relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell'impianto, che possano produrre conseguenze sull'ambiente.
2. Deve essere sempre e comunque comunicata qualunque modifica dell'impianto che comporti una variazione rispetto al quadro tecnico riportato nel presente provvedimento.

## 6. APPLICAZIONE E ADEGUAMENTI alle MTD

### Documenti di riferimento:

- Linea guida ministeriali per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività rientranti nella cat. IPPC 2.6 emanate con D.M. Ambiente del 1/10/2008
- Linee guida in materia di monitoraggio, emanate con D.M. Ambiente del 31/01/2005
- Reference document on best available techniques on surface treatment using organic solvent dell'Agosto 2007
- Reference document on best available techniques to industrial cooling system del Dicembre 2001

Sulla base delle migliori tecniche disponibili applicabili al caso in esame, il gestore ha individuato alcuni interventi di miglioramento delle tecniche produttive, valutandone i termini di realizzazione.

<b>Intervento proposto</b>	<b>Termine per la realizzazione</b>
Sostituzione di tre scambiatori di calore dell'impianto Geico, per migliorare il rendimento energetico	Completato nel 2011
Monitoraggio dei consumi idrici dell'impianto Geico	Già adottato
Monitoraggio del rendimento dei 2 bruciatori dell'impianto Geico	Già adottato



<b>Intervento proposto</b>	<b>Termine per la realizzazione</b>
Indagine finalizzata alla valutazione del rischio legionella sul circuito delle acque di raffreddamento	Completata
Comunicazione in forma scritta a Fenice dei cambiamenti nell'utilizzo delle sostanze chimiche o problemi sugli impianti o sversamenti accidentali che potrebbero avere effetto sugli scarichi idrici	Già adottato
Effettuazione del rilievo fonometrico per la verifica di conformità ai limiti del piano di zonizzazione acustica del Comune di Rivalta	Svolto a giugno 2013
Pianificazione degli obiettivi relativi al piano di monitoraggio	Già adottato
Installazione di un impianto di bricchettatura dei trucioli di ferro per migliorare il recupero del ferro.	In corso di realizzazione

## 7. EMISSIONI IN ATMOSFERA

**Tabella 1: Punti di emissione convogliata in atmosfera**

Sigla emissione	Provenienza		Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Impianto di abbattimento
	<i>Lavorazione componenti per freni</i>			
<b>E1</b>	UTE 3 - Lavorazioni metalmeccaniche dischi freno	Aspirazione vasche di accumulo e ricircolo lubrorefrigerante	12500	--
<b>E2</b>	UTE 3 - Lavorazioni metalmeccaniche dischi freno	Aspirazione trasferte Famar	18000	F.T.
<b>E3</b>	UTE 3 - Lavorazioni metalmeccaniche dischi freno	Aspirazione trasferta Comau	9400	F.T.
<b>E4</b>	UTE 3 - Lavorazioni metalmeccaniche dischi freno	Aspirazione trasferte Famar	9400	F.T.
<b>E5</b>	UTE 3 - Lavorazioni metalmeccaniche dischi freno	Aspirazione ricircolo lubrorefrigerante	6300	F.T.
<b>E6</b>	UTE 3 - Lavorazioni metalmeccaniche tamburi freno	Aspirazione vasche di accumulo e ricircolo lubrorefrigerante	12500	--
<b>E8</b>	UTE 3 - Lavorazioni metalmeccaniche tamburi freno	Aspirazione fresatura, foratura, alesatura	18000	F.T.
<b>E9</b>	UTE 3 - Lavorazioni metalmeccaniche tamburi freno	Aspirazione trasferta	16600	F.T.
<b>E10</b>	UTE 3 - Sgrassaggio tamburi	Aspirazione lavatrici	2900	--
<b>E11</b>	UTE 3 - Sgrassaggio tamburi	Aspirazione lavatrici	900	--
<b>E12</b>	UTE 3 - Sgrassaggio dischi	Aspirazione lavatrici	2000	--
<b>E13</b>	UTE 3 - Sgrassaggio dischi	Aspirazione lavatrici	3200	--
<b>E14</b>	UTE 3 - Verniciatura UV: applicazione, appaassimento, polimerizzazione U.V.	Cabina di verniciatura tamburi e dischi	1100	F.T.
	<i>Lavorazione mozzi</i>			
<b>E15</b>	UTE 3 - Tempra	Aspirazione fumi forno di tempra a induzione	2400	--
<b>E16</b>	UTE 3 - Tempra	Aspirazione fumi forno di tempra a induzione Somepra	2800	--
<b>E17</b>	UTE 3 - Tempra	Aspirazione fumi forno di tempra a induzione	1700	--
<b>E18</b>	UTE 3 - Lavorazioni metalmeccaniche	Aspirazione finitura Hessapp	2800	F.T.
<b>E19</b>	UTE 3 - Lavorazioni metalmeccaniche	Aspirazione tornitura Hessapp	2500	F.T.
<b>E20</b>	UTE 3 - Lavorazioni metalmeccaniche	Aspirazione rettifica Hessapp	2100	F.T.
<b>E23</b>	UTE 3 - Lavorazioni metalmeccaniche	Aspirazione tornitura Weisser	3500	F.T.
<b>E24</b>	UTE 3 - Lavorazioni metalmeccaniche	Aspirazione Ergo tornitura	3700	F.T.

Sigla emissione	Provenienza		Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Impianto di abbattimento
E25	UTE 3 - Lavorazioni metalmeccaniche	Aspirazione tornitura Famar e Weisser	3700	F.T.
E26	UTE 3 - Lavorazioni metalmeccaniche	Aspirazione tornitura Weisser	5700	F.T.
E27	UTE 3 - Lavorazioni metalmeccaniche	Aspirazione tornitura Weisser	4200	F.T.
E67	UTE 3 - Tempra	Fumi forno di tempra	1900	--
<b>Lavorazione montanti</b>				
E21	UTE 3 - Lavorazioni metalmeccaniche	Aspirazione filtrazione lubrorefrigerante	9200	--
E22	UTE 3 - Lavorazioni metalmeccaniche	Aspirazione filtrazione lubrorefrigerante	9200	--
E28	UTE 4 - Lavorazioni metalmeccaniche	Aspirazione trasferta	9600	F.T.
E29	UTE 4 - Lavorazioni metalmeccaniche	Aspirazione trasferta	12600	F.T.
E30	UTE 4 - Lavorazioni metalmeccaniche	Aspirazione trasferta	13600	F.T.
E31	UTE 4 - Lavorazioni metalmeccaniche	Aspirazione vasche di accumulo e ricircolo lubrorefrigerante	12200	F.T.
E32	UTE 4 - Lavorazioni metalmeccaniche	Aspirazione vasche di accumulo e ricircolo lubrorefrigerante	11300	F.T.
E33	UTE 4 - Lavorazioni metalmeccaniche	Aspirazione trasferta	22000	F.T.
E34	UTE 4 - Lavorazioni metalmeccaniche	Aspirazione tornitura Samag Vigel	7300	F.T.
E35	UTE 4 - Lavorazioni metalmeccaniche	Aspirazione tornitura Samag	6800	F.T.
E36	UTE 4 - Lavorazioni metalmeccaniche	Aspirazione tornitura, foratura, fresatura, alesatura, maschiatura	9000	F.T.
E37	UTE 4 - Sgrassaggio	Aspirazione lavatrici	3700	--
<b>Lavorazione traverse ed assali</b>				
E38	UTE 2 - Saldatura	Aspirazione minilinea G9	18000	--
E39	UTE 2 - Saldatura	Aspirazione riparazione mod. 350	11000	--
E40	UTE 2 - Saldatura	Aspirazione minilinea G9	4300	--
E41	UTE 2 - Saldatura	Aspirazione modello 188	19300	--
E42	UTE 2 - Saldatura	Aspirazione traversa KGR	9300	--
E43	UTE 2 - Saldatura	Aspirazione modello 350	6500	--
E44	UTE 2 - Saldatura	Aspirazione modello 350	16100	--
E45	UTE 2 - Saldatura	Aspirazione OP G9	57000	--
E46	UTE 2 - Saldatura	Aspirazione OP G9	11000	--
E47	UTE 2 - Lavorazioni metalmeccaniche	Aspirazione fresatrice	1900	--
E48	UTE 2 - Sgrassaggio	Sgrassaggio lamiera	5400	--
E49	UTE 2 - Saldatura	Aspirazione cabine robotizzate	9600	--
E50	UTE 2 - Saldatura	Aspirazione OP G9	3100	--
E62	UTE 2 - Saldatura	Aspirazione minilinea OP	1400	--

Sigla emissione	Provenienza		Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Impianto di abbattimento
<b>E69</b>	UTE 2 - Saldatura	Aspirazione OP-G9	11000	--
<b>Linea verniciatura cataforetica- impianto GEICO</b>				
<b>E51</b>	UTE 2 - Sgrassaggio	Aspirazioni da tunnel di sgrassaggio	17000	--
<b>E52</b>	UTE 2 - Lavaggio	Aspirazioni da lavaggio post sgrassaggio	17000	--
<b>E53</b>	UTE 2 - Fosfatazione	Aspirazioni da tunnel di fosfatazione	14500	--
<b>E54</b>	UTE 2 - Lavaggio	Aspirazioni da lavaggio post fosfatazione	18000	--
<b>E55</b>	UTE 2 - Elettroforesi	Aspirazioni da vasca di elettroforesi	18000	--
<b>E56</b>	UTE 2 - Lavaggio	Aspirazioni da lavaggio post elettroforesi	19000	--
<b>E57</b>	UTE 2 - Asciugatura	Aspirazione da forno di cottura post elettroforesi, compresi i fumi di combustione dei bruciatori	11100	--
<b>E58</b>	UTE 2 - Asciugatura	Aspirazione da forno di cottura post elettroforesi compresi i fumi di combustione dei bruciatori	11500	--
<b>E59</b>	UTE 2 - Asciugatura	Aspirazione da forno di cottura post elettroforesi compresi i fumi di combustione dei bruciatori	19000	--
<b>E60</b>	UTE 2 - Raffreddamento pezzi	Aspirazioni da tunnel di raffreddamento	69000	--
<b>Ceratura</b>				
<b>E68</b>	UTE 2 - Impianto di ceratura e forni di essiccazione		2200	--
<b>Attività ausiliarie</b>				
<b>E61</b>	Locale idropulitrice		13600	--
<b>Punti di emissione non soggetti ad autorizzazione</b>				
<b>E63 + E66</b>	Ricambi d'aria zona carico e scarico automezzi			

F.T. : Filtro a tessuto

**Tabella 2: Limiti e piano di controllo**

Sigla emissione	Parametri soggetti a controllo	Limiti emissione		Frequenza autocontrolli
		[mg/Nm <sup>3</sup> ]	[kg/h]	
<i>Lavorazione componenti per freni</i>				
<b>E1, E6, E7</b>	C.O.T.	50	--	I <sub>2</sub> + T
<b>E2</b>	Polveri totali e nebbie oleose	10	--	I (+ C.O.T.)
<b>E3, E4, E5, E8, E9</b>	Polveri totali e nebbie oleose	10	--	I (+ C.O.T.)
<b>E10, E11, E12, E13</b>	Inquinanti trascurabili			N
<b>E14</b>	Polveri totali	3	--	I
<i>Lavorazione mozzi</i>				
<b>E15, E16, E67</b>	Polveri totali e nebbie oleose	10	--	I + T
<b>E17</b>	Polveri totali e nebbie oleose	10	--	T
<b>E18, E19, E20, E23,</b>	Polveri totali e nebbie oleose	10	--	N
<b>E24, E25</b>	Polveri totali e nebbie oleose	10	--	I
<b>E26, E27</b>	Polveri totali e nebbie oleose	10	--	I (+ C.O.T.)
<i>Lavorazione montanti</i>				
<b>E21, E22, E31, E32</b>	C.O.T.	50	--	I <sub>2</sub> + T
<b>E28, E29, E30, E34, E36</b>	Polveri totali e nebbie oleose	10	--	I
<b>E33</b>	Polveri totali e nebbie oleose	10	--	I (+ C.O.T.)
<b>E35</b>	Polveri totali	10	--	I
<b>E37</b>	Inquinanti trascurabili			N
<i>Lavorazione traverse ed assali</i>				
<b>E38, E39, E40, E41, E42, E43, E44, E46</b>	Polveri totali e nebbie oleose	10	--	N
<b>E45, E49, E50, E62, E69</b>	Polveri totali e nebbie oleose	10	--	I
<b>E46</b>	Polveri totali e nebbie oleose	10	--	N
<b>E47, E48</b>	Inquinanti trascurabili			N
<i>Linea verniciatura cataforetica</i>				
<b>E51</b>	Fosfati come come PO <sub>4</sub> <sup>3-</sup>	5	--	I <sub>2</sub> + T
	C.O.T.	20	--	I <sub>2</sub> + T
<b>E52</b>	Inquinanti trascurabili			N
<b>E53</b>	Fosfati come come PO <sub>4</sub> <sup>3-</sup>	5	--	I <sub>2</sub> + T
	HF	2	--	I <sub>2</sub> + T
	Ni e suoi composti	0,5	--	I <sub>2</sub> + T
<b>E55</b>	C.O.T.	--	0,360	I <sub>2</sub> + T
<b>E56</b>	C.O.T.	20	--	I <sub>2</sub>
<b>E57</b>	C.O.T.	--	0,330	I <sub>2</sub> + T
	NO <sub>x</sub>	--	0,130	I
<b>E58</b>	C.O.T.	--	0,575	I <sub>2</sub> + T
	NO <sub>x</sub>	--	0,130	I
<b>E59</b>	C.O.T.	--	0,570	I <sub>2</sub> + T
	NO <sub>x</sub>	--	0,210	I
<b>E54, E60</b>	Inquinanti trascurabili			N

Sigla emissione	Parametri soggetti a controllo	Limiti emissione		Frequenza autocontrolli
		[mg/Nm <sup>3</sup> ]	[kg/h]	
<i>Ceratura:</i>				
<b>E68</b>	Polveri totali e nebbie oleose	10	0,022	I + T
	C.O.T.	50	0,11	I + T
<i>Attività ausiliarie:</i>				
<b>E61</b>	Inquinanti trascurabili			N
<i>Punti di emissione non soggetti ad autorizzazione</i>				
<b>E63 ÷ E66</b>	Emissioni non soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, c. 5 del d.lgs. 152/06			

### Legenda termini e abbreviazioni

#### Periodicità dei controlli:

N: nessun autocontrollo

I: autocontrolli iniziali con due rilevamenti su un giorno di marcia a regime

I<sub>2</sub>: autocontrolli iniziali con due rilevamenti su due giorni di marcia a regime

T: autocontrolli triennali

I (+ C.O.T.): nell'autocontrollo iniziale deve essere determinato anche il C.O.T.

C.O.T.: Carbonio organico totale esclusa la componente metanica

**Tabella 3: Metodi analitici per il controllo delle emissioni in atmosfera**

	Metodi
<b>Campionamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Per la scelta della strategia di campionamento e ai criteri di valutazione delle emissioni in relazione alle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassose: Norme UNICHIM del Manuale n. 158/1988 in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni"</li> <li>- Con riferimento ai requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e ai requisiti dell'obiettivo, del piano e del rapporto: UNI – EN 15259:2008</li> </ul>
<b>Misura di velocità e portata</b>	UNI EN ISO 16911-1:2013
<b>Polveri totali, comprese le nebbie olese</b>	UNI EN 13284-1 :2003 ISO 9096 :2003/Cor. 1 :2006
<b>Ossidi di azoto</b>	UNI EN 14792:2006 o UNI EN 10878:2000
<b>Carbonio organico totale (C.O.T.)</b>	UNI EN 12619:2002 (per processi dove non sono utilizzati solventi, concentrazione C.O:V. < 20 mg/m <sup>3</sup> ) o UNI EN 13526:2002 (processi che utilizzano solventi, concentrazione C.O:V. > 20 mg/m <sup>3</sup> ). Per la misura devono essere eseguiti 3 campionamenti della singola durata di 30'
<b>Composti inorganici del fluoro HF</b>	ISTISAN 98/2

	<b>Metodi</b>
<b>Fosfati, come acido fosforico H<sub>3</sub>PO<sub>4</sub></b>	NIOSH 7903
<b>Nichel</b>	UNI EN 14385:2004

- *Metodi alternativi a quelli indicati possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.*

### **Condizioni operative**

1. I valori limite di emissione definiti nel quadro delle emissioni in atmosfera rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
2. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto. Il gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i periodi di oscillazione che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto.
3. In tutte le fasi di esercizio degli impianti deve essere evitato, per quanto tecnicamente possibile, il rilascio di emissioni diffuse anche adottando le misure indicate nel D. Lgs. n. 152/06, Parte V, Allegato V.
4. I condotti di scarico devono consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, sarebbe opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 m.

### **Controlli alle emissioni**

5. Gli autocontrolli iniziali devono essere svolti entro i primi 60 giorni di marcia controllata dell'impianto a regime. La dicitura "iniziale" è da intendersi come il primo controllo degli impianti, compresi quelli già precedentemente in esercizio, svolto successivamente al 19/10/2012, data di rilascio della precedente autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n° 189-41077/2012. Per gli impianti soggetti a controllo iniziale delle emissioni e mai entrati in funzione dopo il 19/10/2012, la data di messa in esercizio deve essere comunicata con almeno 10 giorni di anticipo. Nel caso non sia possibile svolgere l'autocontrollo nei termini previsti, trova applicazione quanto stabilito al paragrafo "Condizioni generali dell'autorizzazione".



6. Alle emissioni in atmosfera riportate nella seguente tabella si applicano le prescrizioni ivi indicate.

Punto di emissione	Prescrizioni specifiche
E3, E8, E14, E23, E24, E25, E34, E35	Registrazione (data e tipo di operazione) delle operazioni di manutenzione periodica dei filtri svolte al fine di garantirne il buon funzionamento. I registri devono essere conservati presso l'impianto per almeno 3 anni.
E24 e E25 E34 e E35	Gli autocontrolli iniziali per ciascun gruppo di camini possono essere svolti solo su uno dei due camini con produzione più significativa.
E10÷E13 E37 E48	Al fine di valutare l'eventuale emissione di composti organici volatili dovuti alla presenza di amminoetanolo nei prodotti sgrassanti per le lavatrici, deve essere effettuato il rilevamento del parametro C.O.T. (metodo F.I.D. ed UNI EN 13649) nelle emissioni da almeno uno dei camini E10÷E13 e da ciascuno dei due camini E37 e E48. Il rilevamento deve essere effettuato nel corso della prima campagna di controlli in programma.
Emissioni di COV (Composti organici volatili)	Al fine della valutazione dell'assoggettabilità delle attività di pulizia e di rivestimento di superfici svolte presso l'impianto Geico alla disciplina dell'art. 275 del d.lgs. 152/06, devono essere monitorati i consumi mensili di solventi, mediante la registrazione dei dati di consumo di prodotti contenenti solventi e della relativa quantità di solvente contenuto nel prodotto. I registri devono essere conservati presso l'impianto per almeno 3 anni; a richiesta dovranno essere rese disponibili copie delle fatture di acquisto dei suddetti prodotti.

### **Impianti termici civili**

Non sono presenti in stabilimento impianti termici civili di potenza termica nominale maggiore di 3 MW sottoposti alle disposizioni del titolo I della parte quinta del d.lgs. 152/06. Si evidenzia che gli impianti termici civili di potenza termica nominale minore di 3 MW sono sottoposti alla disciplina del titolo II della parte V del d.lgs. 152/06 e della d.g.r. n°46-11968 del 04/08/2009 "Aggiornamento del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, Stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni attuative in materia di rendimento energetico nell'edilizia ai sensi dell'art. 21, c. 1, lett. a) b) e q) della l.r. 28/05/2007, n° 13"

## 8. EMISSIONI NELLE ACQUE

### SCARICO INDUSTRIALE

**Tabella 4: Quadro delle emissioni in acqua – reflui industriali**

<b>Provenienza dei reflui</b>	<p>Reflui dai lavaggi dell'impianto Geico          Reflui delle lavatrici          Acque del troppo pieno del circuito di raffreddamento          Scarico domestico dai servizi igienici          Acque meteoriche provenienti dalle aree di deposito scoperte</p> <p>Presso il magazzino coperto dell'area 5, dove sono stoccate materie prime liquide, eventuali sversamenti sono convogliati a una prima vasca di intercettazione, il cui scarico di troppo pieno è collegato alla fognatura industriale</p>
<b>Sistema di depurazione interno</b>	Non presente
<b>Punti di scarico</b>	<p>Sono presenti solo scarichi indiretti in quanto i reflui sono inviati a un impianto di depurazione esterno allo stabilimento. I reflui sono convogliati al depuratore mediante una rete fognaria esterna che raccoglie i reflui derivanti anche da altri stabilimenti all'interno del comprensorio industriale di Fiat Rivalta. La rete fognaria esterna e l'impianto di depurazione finale sono gestiti dalla società Fenice s.p.a.. Sono presenti 5 punti di collegamento della rete fognaria interna allo stabilimento alla rete fognaria esterna denominati T1- T2- T3- T4- T5.</p>
<b>Destinazione</b>	<p>Lo scarico finale è in fognatura pubblica gestita dal Comune di Volvera, previo trattamento nell'impianto di depurazione esterno gestito da Fenice s.p.a. La titolarità dello scarico finale in fognatura ai sensi dell'art. 124 del d.lgs. 152/06 è di Fenice s.p.a., che gestisce la rete fognaria e l'impianto di depurazione del comprensorio industriale Fiat di Rivalta.</p>
<b>Durata degli scarichi indiretti</b>	Continuo
<b>Volume annuo dei reflui scaricati</b>	Circa 120000 m <sup>3</sup>
<b>Limiti allo scarico</b>	Nessuno

### Condizioni operative

1. La tipologia e le modalità di scarico dei reflui provenienti dallo stabilimento Sistemi Sospensioni sono regolate da accordi tra le due società Fenice s.p.a. e Sistemi Sospensioni s.p.a., nel rispetto delle condizioni previste dall'autorizzazione allo scarico finale di Fenice s.p.a..
2. Eventuali variazioni delle caratteristiche quali e quantitative dei reflui scaricati da Sistemi Sospensioni devono essere comunicate al gestore della rete fognaria del comprensorio industriale (Fenice s.p.a.), oltre che alla Provincia di Torino e all'ARPA.

3. Al fine di valutare le caratteristiche qualitative dei reflui scaricati, deve essere effettuata una analisi con frequenza annuale di tutti i punti di scarico parziale individuati, ad esclusione degli scarichi domestici e delle acque di raffreddamento. I parametri da analizzare sono indicati nella seguente tabella.

**Tabella 5: Parametri da analizzare per la caratterizzazione dei reflui scaricati**

pH
conducibilità
COD (o TOC)
Metalli: ferro, cromo tot. e cromo VI, nichel, zinco, stagno, cadmio, piombo, rame
Azoto totale
Tensioattivi totali
Idrocarburi totali
Solventi organici aromatici
Solventi organici azotati
Solventi clorurati

**Tabella 6: Metodi analitici**

	<b>Metodi</b>
Campionamento	Il controllo deve essere svolto sul campione medio composito prelevato su un periodo di tempo adeguato a fornire una rappresentazione del refluo prodotto durante il ciclo produttivo ordinario. Per il campionamento e la conservazione del campione devono essere seguiti i metodi pubblicati nel manuale APAT "Metodi analitici per le acque". A seguito dell'installazione dell'autocampionatore sullo scarico, l'analisi deve essere svolta sul campione prelevato con tale strumento.
Determinazioni analitiche delle concentrazioni	Metodi analitici per le acque pubblicati nel manuale APAT

**Note**

- Metodi alternativi a quelli indicati possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata.

### ACQUE METEORICHE

**Tabella 7: Quadro delle emissioni in acqua – acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne ai sensi del Regolamento Regionale n. 1/R/2006**

Superfici scolanti come definite dal R.R. n. 1/R/2006	Recettore delle acque meteoriche	Volume medio	Sistema di abbattimento delle emissioni
		m <sup>3</sup> /anno	
Aree scoperte di deposito dei rifiuti e degli scarti di lavorazione: - Area 1: deposito metalli e fanghi rettifiche - Area 2: deposito cisternette e fusti metallici - Area 3: deposito casse in legno, cartone, RSAU, plastica - Area 4: deposito materiali ferrosi misti	Le acque meteoriche provenienti dalle aree di deposito 1, 2, 3, 4 sono convogliate alla rete fognaria industriale gestita da Fenice s.p.a.	non indicato	Impianto di depurazione esterno allo stabilimento

Le acque meteoriche provenienti dalle altre aree del sito e dai tetti, sono convogliate alla rete fognaria esterna per le acque bianche gestita da Fenice s.p.a.

#### Prescrizioni

- Per la gestione delle superfici scolanti e delle aree di stoccaggio si rimanda alla parte di gestione degli stoccaggi.
- Deve essere svolto uno studio finalizzato alla valutazione dei volumi di acque meteoriche raccolte dalle superfici scolanti e alla loro caratterizzazione mediante analisi delle sostanze per le quali le stesse possono risultare contaminate. I risultati di tale studio devono essere presentati insieme al primo report ambientale entro il 30/04/2014.

## 9. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Rivalta di Torino ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica, con pubblicazione sul B.U.R. n. 41 del 12/10/2006. I valori limite di emissione sonora, cioè il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa, sono quelli del D.P.C.M. 14/11/1997.

## 10. GESTIONE DEI RIFIUTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

La gestione dei rifiuti prodotti dall'attività produttiva avviene con le modalità del deposito temporaneo come disciplinato dalla vigente normativa.

## 11. GESTIONE DEGLI STOCCAGGI

1. Tutte le aree di stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti devono essere identificate sulla planimetria dello stabilimento; presso ogni area di stoccaggio deve essere chiaramente indicato il tipo di materie prime e di rifiuti stoccati.
2. Lo stoccaggio e la movimentazione devono avvenire nel rispetto delle procedure e delle pratiche descritte dal gestore, al fine di evitare che da tali attività si possano originare sversamenti di liquidi, emissioni in atmosfera o contaminazione del suolo.
3. Tutte le aree di stoccaggio devono essere pavimentate; le materie prime e i rifiuti liquidi o comunque non palabili devono essere stoccati all'interno di serbatoi o strutture dotati di adeguati sistemi di contenimento in caso di rottura o versamento.
4. Tutti i contenitori fissi e mobili destinati all'immagazzinamento delle materie prime e dei rifiuti devono essere mantenuti in buono stato di conservazione, adottando sistemi e materiali adatti a prevenirne la corrosione e il danneggiamento.
5. Sui serbatoi contenenti sostanze inquinanti e il cui riempimento è gestito con sistemi automatizzati non attivati e non presidiati da operatore, devono essere presenti sistemi di allarme e di blocco automatico per troppo pieno.

Sono fatti salvi tutti gli obblighi relativi alla autorizzazione al deposito oli minerali ad uso industriale

## 12. MONITORAGGIO DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Il monitoraggio ha lo scopo di confrontare i consumi specifici dell'impianto con gli indici indicati nel BRef e nelle LGM o, in mancanza dei primi, con i dati di riferimento proposti dal gestore e valutarne l'andamento nel tempo al fine di valutare l'efficienza, in termini ambientali, del processo produttivo. Il piano di monitoraggio riportato fa riferimento ai parametri che sono stati individuati come più significativi per tali finalità. In base ai risultati ottenuti, il gestore può nel tempo integrare e proporre nuovi o diversi parametri per meglio rispondere alle finalità descritte.

Parametri di produzione e prestazione ambientale	Frequenza di monitoraggio e registrazione
Quantità di pezzi prodotti	annuale
Quantità di pezzi verniciati presso l'impianto Geico	annuale
Ore di lavorazione riferito all'intero stabilimento e ore di lavorazione dell'impianto Geico	annuale
Consumo di prodotti chimici relativi all'impianto Geico	annuale
Consumo di prodotti contenenti solventi	vedi specifica prescrizione nella parte delle emissioni in atmosfera
Consumo energetico dello stabilimento (energia termica ed elettrica)	annuale
Consumi di acqua misurati a ciascun punto di consegna	mensile

<b>Parametri di produzione e prestazione ambientale</b>	<b>Frequenza di monitoraggio e registrazione</b>
Consumo di acqua per l'impianto Geico, suddiviso per tipologia di uso (acqua di lavaggio, acqua di raffreddamento, acqua di ripristino dei bagni)	mensile
Volumi di acque scaricate dall'intero stabilimento e dal impianto Geico	annuale
Quantità di rifiuti	annuale
Quantità di sottoprodotti (scarti e sfridi gestiti come sottoprodotti)	annuale
Caratterizzazione dei bagni esausti e dei fanghi prodotti dall'impianto Geico	annuale
Indicatori di efficienza e prestazione ambientale dell'impianto, quali ad esempio consumi specifici, variazione delle emissioni complessive in ambiente, miglioramenti ottenuti e attesi sull'impatto ambientale.	annuale

1. Quando applicabili e dove non diversamente specificato, il monitoraggio del processo produttivo deve essere svolto con le modalità descritte dal gestore nella domanda di autorizzazione e adottando le procedure previste nel sistema di gestione ambientale.
2. Le frequenze e modalità di registrazione indicate in tabella sono riferite ai dati che devono essere comunicati periodicamente nel report ambientale. Sono fatte salve le frequenze e modalità di registrazione previste dalla normativa vigente o necessarie per altre finalità.
3. I consumi idrici ed energetici devono essere misurati mediante contatori totalizzatori e deve essere registrata la lettura del consumo totalizzato alla fine di ciascun periodo di riferimento. Dove non è specificato diversamente, i dati si intendono riferiti all'intero stabilimento. Nei casi in cui non è presente un contatore per la misura del consumo relativo a uno specifico parametro, il dato di consumo può essere calcolato a partire da altri parametri misurati. Per l'impianto Geico devono essere misurati in modo distinto i consumi di acqua per il solo raffreddamento delle vasche e di acqua utilizzata per la preparazione e il ripristino dei bagni a partire dal 1/01/2014.
4. I volumi di reflui scaricati devono essere calcolati mediante il bilancio idrico tra i consumi di acqua, le perdite per evaporazione e i volumi di reflui smaltiti come rifiuto.
5. Con riferimento specifico ai consumi idrici, al fine di permettere il calcolo del bilancio idrico, deve essere predisposta e trasmessa con il primo report ambientale, entro il 30/04/2014, una planimetria di dettaglio a scala adeguata della rete idrica di approvvigionamento e della rete fognaria interna dello stabilimento, con indicata la posizione di tutti i punti di allacciamento alle reti esterne e alle singole utenze, e i punti dove sono installati i contatori dei volumi di acqua utilizzata.
6. Sulla base dei risultati del monitoraggio, deve essere valutata la possibilità di una riduzione dei consumi idrici. I risultati di tale studio dovranno essere allegati alla domanda di rinnovo della presente autorizzazione.

7. Tutte le registrazioni devono essere effettuate al termine del periodo di riferimento.
8. Per i parametri la cui registrazione è prevista anche da altre normative, potrà essere utilizzato un unico registro, purché siano compatibili. le modalità di compilazione e tenuta.

### 13. REPORT AMBIENTALE

Il report ambientale deve riportare i risultati dei controlli e monitoraggi prescritti nel presente provvedimento, come specificati nella seguente tabella.

Il report deve essere redatto seguendo le indicazioni riportate nelle linee guida ministeriali sui sistemi di monitoraggio emanate con D.M. Ambiente del 31/01/2005, in particolare in riferimento alle pratiche per la predisposizione della relazione sugli esiti del monitoraggio descritte al capitolo H delle LGM.

Descrizione	Note
Risultati degli autocontrolli sulle emissioni in atmosfera (rif. Tabella 2)	I rapporti di prova per le emissioni in atmosfera devono essere redatti conformemente al modello CONTR.EM 2.0 predisposto dalla Provincia. Tutti i rapporti di prova devono inoltre riportare i valori delle grandezze atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento dell'impianto al momento di effettuazione degli autocontrolli (ad esempio condizioni di marcia degli impianti, tipo di prodotto in produzione, ecc.).
Risultati delle analisi per la caratterizzazione dei reflui scaricati (rif. Tabella 5)	
Risultati del monitoraggio dei parametri di produzione	
Studio per la valutazione della quantità e qualità delle acque meteoriche provenienti dalle superfici scolanti. Planimetria di dettaglio della rete idrica di approvvigionamento e della rete fognaria	Devono essere allegati al primo report ambientale (entro il 30/04/2014)

### 14. COMUNICAZIONI AGLI ENTI

1. Nella tabella seguente sono riportate le comunicazioni che il gestore deve inviare ai fini della presente autorizzazione agli Enti e nei termini indicati. Sono fatti salvi i termini per l'invio delle comunicazioni stabilite dalle norme di settore, dai regolamenti e dai contratti di fornitura dei servizi.
2. Il gestore è tenuto alla presentazione secondo le modalità e termini stabiliti dalla norma, della dichiarazione di cui al Regolamento Europeo 166/2006 relativa al registro europeo



delle emissioni qualora le emissioni superino i valori soglia fissati dallo stesso regolamento. Ai fini della dichiarazione prevista ai sensi del Regolamento Europeo 166/2006 relativa al registro europeo delle emissioni (dichiarazione PRTR), gli scarichi indiretti costituiscono un trasferimento fuori sito di inquinanti presenti nelle acque reflue e deve essere pertanto verificato il superamento della relativa soglia per stabilire se deve essere effettuata la comunicazione.

Evento	Enti a cui inviare la comunicazione	Termine per l'invio
Comunicazione della data di messa in esercizio degli impianti soggetti a controllo iniziale delle emissioni e mai entrati in funzione dopo il 19/10/2012	- Provincia di Torino - ARPA	10 giorni prima della messa in esercizio
Comunicazione dei risultati degli autocontrolli iniziali emissioni in atmosfera	- Provincia di Torino - A.R.P.A. - Comune di Rivalta	Entro <b>60 giorni</b> dalla data di campionamento
Comunicazione della data previste per l'effettuazione dei controlli periodici sulle emissioni in aria	- Provincia di Torino - A.R.P.A.	Almeno <b>15 giorni prima</b> della data di campionamento
Presentazione del report ambientale	- Provincia di Torino - A.R.P.A. - Comune di Rivalta	<b>Entro il 30 Aprile</b> dell'anno successivo a quello di riferimento. Prima scadenza: 30 aprile 2014.
Studio per riduzione dei consumi idrici	- Provincia di Torino - A.R.P.A.	Da presentare insieme alla domanda di rinnovo AIA
Copia della certificazione ISO 14001	- Provincia di Torino	Da inviare in occasione del rinnovo della certificazione

### **Modalità di comunicazione agli Enti**

La comunicazione dei dati ambientali avviene con le modalità definite dalla Provincia di Torino e pubblicate sul proprio sito internet o comunicate direttamente al gestore. Il gestore deve conservare presso l'impianto tutte le comunicazioni e i dati trasmessi.

## **15. CONTROLLI PROGRAMMATI**

1. L'ARPA svolge controlli programmati sull'impianto con oneri a carico del gestore ai sensi dell'art. 29-decies c. 3 del D.lgs 152/06 ed in particolare accerta:
  - la corrispondenza con il quadro impiantistico e gestionale al quale si riferisce l'autorizzazione;
  - il funzionamento dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera e

dell'impianto di depurazione;

- la corretta installazione e il funzionamento degli strumenti di misura ai fini del monitoraggio ambientale;
- la corretta tenuta dei registri utilizzati per il monitoraggio ambientale;
- la corretta gestione delle materie prime e dei rifiuti, con riferimento anche alle modalità di stoccaggio;
- la corretta gestione delle aree esterne al fine di evitare l'inquinamento delle acque meteoriche.

2. I controlli svolti da ARPA sulle emissioni finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti autorizzativi possono sostituire gli autocontrolli periodici previsti nel relativo periodo di riferimento. A tale scopo il gestore deve fornire ad ARPA i dati relativi alle grandezze atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento dell'impianto al momento di effettuazione degli autocontrolli. I risultati dei controlli svolti da ARPA devono essere presentati nel report ambientale con le stesse modalità previste per gli autocontrolli svolti dal gestore.

Si evidenzia che tutti i registri e la documentazione prescritta in autorizzazione devono essere a disposizione in azienda.